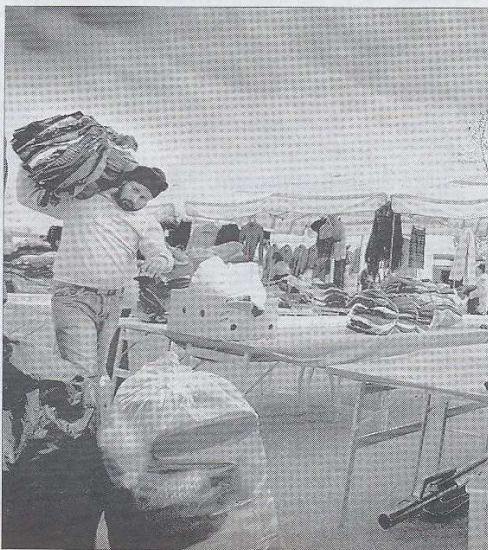


In provincia solo il 3,7% delle aziende è gestito da extracomunitari

## Economia, stentano le imprese degli immigrati

Il 3,7 per cento delle imprese individuali nella provincia di Latina è gestito da extracomunitari. Nel 2007 nel territorio pontino hanno operato infatti 32.917 aziende individuali e 1.209 hanno fatto registrare la presenza di un titolare immigrato. La notizia arriva da Unioncamere che ieri ha diffuso i dati elaborati nell'ambito di Movimprese, la rilevazione trimestrale condotta sul registro delle imprese da Infocamere. L'impresa si conferma quindi quale corsia preferenziale per l'integrazione dei tanti immigrati extracomunitari residenti nella provincia pontina, sebbene a livello nazionale il capoluogo non regga il confronto con la gran parte dei distretti italiani. Nella graduatoria generale la provincia di Latina si colloca, appunto, all'85esimo posto. Nel Lazio riesce, invece, a spuntare la terza posizione. In testa alla classifica regionale compare difatti la provincia di Roma dove su 168.387 imprese individuali 15.084 sono gestite da extracomunitari, pari cioè al 9 per cento; segue Frosinone 1.250 aziende individuali



su 27.960 (4,5 per cento) sono gestite da stranieri. Il quarto posto è occupato dalla provincia di Viterbo dove appena 816 imprese individuali su 26.586 (3,1 per cento) sono gestite da cittadini extraeuropei, mentre fanalino di coda risulta Rieti in cui solo il 2,7 per cento delle aziende (279 su

10.214) è gestito da immigrati. Tra i settori con il maggior numero di imprese con titolari extracomunitari vi è comunque il commercio con 10.535 aziende, le costruzioni con 2.067 attività, le imprese manifatturiere con 1.677, le attività immobiliari con 1.311 ed infine il settore agricolo

con 547. Ritornando al dato nazionale nel corso del 2007 sono state 37.531 le imprese individuali aperte da persone nate al di fuori dei confini dell'Unione Europea. Rispetto all'anno precedente, il totale delle imprese individuali gestite da titolari immigrati da paesi non ap-

partenenti all'UE è quindi aumentato di 16.654 unità, raggiungendo così il valore di 225.408 imprese, l'8 per cento in più rispetto al dato di fine 2006. Il bilancio del 2007 conferma allora l'eccezionale vitalità dell'imprenditoria immigrata a fronte della tendenza ormai consolidata alla diminuzio-

**Nel Lazio il primato va a Roma**

Nel Lazio su un totale di 266.064 imprese individuali, 18.639 hanno il titolare cittadino extraeuropeo, vale a dire il 7 per cento del totale. Tale percentuale aumenta se si considera la sola area di Roma dove su 168.387 imprese individuali ben 15.084 sono gestite da extracomunitari, pari a 9 per cento. Segue la provincia di Frosinone con una percentuale del 4,5 per cento, la provincia di Latina con il 3,7 per cento, quella di Viterbo con il 3,1 per cento ed infine il distretto di Rieti con appena il 2,7 per cento di imprese gestite da immigrati.

**Le città lombarde ai primi posti  
Ultima Enna**

La concentrazione maggiore dell'imprenditoria immigrata si registra in Lombardia (41.064 imprese con titolare non UE, ossia il 18,2%), ma è la Toscana che ospita il numero più elevato di imprenditori immigrati in proporzione al numero di imprese individuali residenti: 23.417 su 224.168. Il record provinciale va a Prato, dove oltre un'impresa ogni quattro (il 27,4%) ha un titolare immigrato. All'opposto, il valore più basso tra le regioni si rileva in Basilicata (2,2%) mentre, tra le province, Enna è quella con la presenza più ridotta (1,5%).

ne complessiva delle micro-aziende condotte da italiani. Nonostante l'apporto positivo dell'imprenditoria immigrata, infatti, il bilancio demografico complessivo delle micro-aziende negli ultimi dodici mesi è stato deficitario per quasi 30mila unità (-0,9 per cento). Nella classifica delle provenienze, invece, il Paese più rappresentato tra le nuove iscrizioni dello scorso anno è la Cina (6.929 i titolari nati nell'impero di mezzo che hanno iscritto il proprio nome nei registri delle Camere di commercio italiane). Subito dietro seguono i nati in Marocco (5.756 nuovi titolari) e in Albania (5.118 nuovi imprenditori). Insieme, i primi tre paesi di provenienza hanno determinato il 47,4 per cento delle nuove iscrizioni nel 2007. A livello nazionale poi la crescita del 2007 si concentra per il 40 per cento nelle costruzioni (6.603 unità in più), tradizionale settore di attività per un gran numero di cittadini immigrati che - soprattutto in questi anni di forte sviluppo del comparto - hanno finito per trasformare un rapporto di dipendenza in una forma di lavoro autonomo. Subito a ridosso segue il contributo del commercio (cresciuto di 5.445 unità) e, più a distanza, quello delle attività manifatturiere (+2.473 imprese).

Amalia Tagliaferri